



Centro comunicazioni dei Frati Minori Cappuccini della Provincia religiosa "Sant' Angelo e Padre Pio"

COMUNICATO STAMPA 9/2008

La tomba di Padre Pio non è mai stata aperta prima del 2 marzo 2008

In relazione alle fantasiose ipotesi formulate circa una presunta rimozione dei sigilli definitivi dalla cassa e una mai effettuata apertura del sepolcro di Padre Pio prima del 2 marzo scorso, si ritiene opportuno precisare quanto segue, per evitare che la verità storica possa essere alterata dalla pretesa di fare scoop senza un adeguato controllo delle fonti, come prevede la deontologia dell'informazione.

Dai documenti ufficiali del Comune di San Giovanni Rotondo si apprende che il giorno 24 settembre 1968, alle ore 2,45, fu effettuato un «accertamento necroscopico» sul corpo di Padre Pio e avvenne la «sostituzione della bara»: al posto di quella ordinaria venne utilizzata quella a tre strati con la quale il Santo è stato sepolto, sulla quale fu possibile collocare una lastra di cristallo. Su questa lastra i sigilli di ceramica furono apposti nel pomeriggio del 24: alle ore 18,00.

Il giorno successivo, il 25 settembre, fu effettuata una ulteriore «ricognizione della salma previa asportazione e successiva applicazione dei sigilli».

La stessa cosa avvenne il 26 settembre, prima della tumulazione. Ma questa volta, dopo la «saldatura a fuoco della cassa di zinco», i «sigilli definitivi» furono apposti «alla cassa di metallo» e non più sul vetro.

Il «verbale della tumulazione della venerata salma di P. Pio da Pietrelcina», firmato dal sindaco dell'epoca, prof. dott. Giuseppe Sala, dall'ufficiale sanitario del Comune di San Giovanni Rotondo, dott. Giovanni Grifa, e dal segretario capo del Comune, dott. Michele Campanozzi, riporta anche i nomi delle sei persone che apposero «i sei sigilli alla cassa».

Pertanto è falsa la notizia secondo cui la tomba di Padre Pio sia stata aperta prima del 2 marzo 2008.

Visto il ripetersi di voci calunniose, tendenti a negare, con tono scandalistico e senza alcun *fumus boni iuris*, la presenza effettiva delle spoglie di san Pio da Pietrelcina nel reliquiario esposto alla pubblica venerazione, la Provincia di Sant' Angelo e Padre Pio dei Frati Minori Cappuccini ha dato mandato all'avv. Michele Tedesco, del foro di Salerno, di verificare la sussistenza di ipotesi di reato in ordine al turbamento delle coscienze dei pellegrini cristiani, all'ordinato svolgimento di un pubblico servizio garantito dai frati, qual è il culto pubblico, tutelato dall'ordinamento italiano, ed all'attacco implicito a documenti dell'ordinamento civile ed ecclesiastico che fanno fede in materia.

Per ogni eventuale approfondimento il frate portavoce della Provincia religiosa del Cappuccini, fr. Antonio Belpiede, è disponibile a rilasciare interviste, concordando orario e luogo attraverso l'ufficio del portavoce ai seguenti numeri: tel. 0881 302202, fax 0881 664156, cell. 338 8821091.

San Giovanni Rotondo, 21 maggio 2008



Centro comunicazioni dei Frati Minori Cappuccini della Provincia religiosa "Sant' Angelo e Padre Pio"

Il Capo Ufficio Stampa

(Stefano Campanella)

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Stefano Campanella".